

LA NOVITÀ

## Chirurgia contro l'obesità, ora si opera dall'interno

*Un congresso internazionale ha portato a Napoli i maggiori esperti del campo*

Salute ★ 122

ALTRI 3 ARGOMENTI



Luigi Angrisani

NAPOLI - Passa per la bocca la nuova chirurgia contro l'obesità. Avete presente la gastroscopia? Bene. Semplificando, potremmo dire che la nuova frontiera è la riduzione dello stomaco attraverso ago e filo introdotti per via orale insieme ad un gastroscopio. Ad illustrare questa novità sono stati il professor Luigi Angrisani, presidente della federazione mondiale di chirurgia bariatrica e

metabolica e il professor Nicola Di Lorenzo, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e del metabolismo. Il tutto nel corso di un congresso internazionale tenutosi a Napoli. Dopo le prime due operazioni eseguite l'anno scorso al San Giovanni Bosco dal professor Angrisani, utilizzando il rivoluzionario device Apollo OverStitch, adesso per la prima volta in Italia c'è stata una dimostrazione in diretta del nuovo intervento poco invasivo, senza tagli né buchi, con chirurghi di fama internazionale.

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA** - Il nuovo macchinario, prodotto dalla Apollo Endosurgery, consente di effettuare suture chirurgiche per via endoscopica, aprendo la porta a nuove procedure in campo bariatrico e gastroenterologico.

L'Endoplicatura gastrica rappresenta l'evoluzione della chirurgia: attraverso la bocca e l'esofago si può cucire all'interno dello stomaco. Il paziente è posizionato come in qualsiasi altro intervento chirurgico, con un gastroscopio si entra attraverso la bocca ottenendo la proiezione delle immagini su un video, si disegna il profilo della plicatura che si vuole ottenere e con uno straordinario strumento si passano dei punti, con la conseguente, progressiva diminuzione della volumetria gastrica. Lo stomaco viene schiacciato, ma non tagliato e il cibo passa in piccole quantità attraverso un tubo. Non eseguendo incisioni, né esterne, né interne, anche il dolore per il paziente è ridotto.

**L'ESPERTO** - «Le pratiche chirurgiche - spiega il professor Luigi Angrisani - si evolvono sempre. Abbiamo lanciato una sfida invitando chirurghi da tutto il mondo ad operare in diretta dalla scuola di medicina dell'Università di Napoli. Dopo 23 anni, dal 1991, abbiamo cambiato le indicazioni condivise dalla comunità scientifica determinando una svolta rivoluzionaria. La chirurgia per la cura dell'obesità e le malattie metaboliche ad essa correlate ancora oggi viene eseguita sulla base di criteri stabiliti dal 1991 negli Usa (NIH). Solo con indice di massa corporea Body Mass Index superiore a 35 si può accedere in Italia e nel mondo al menù vasto ed articolato di opzioni terapeutiche che la chirurgia oggi è in grado di offrire. Per quanto la International Diabetes Federation (IDF) abbia riconosciuto valido l'impiego della chirurgia in Pazienti Diabetici con indice di massa corporea minore di 35, solo la Federazione Mondiale per la Chirurgia dell'Obesità ha pubblicato in questo mese nella più prestigiosa rivista scientifica internazionale di settore, Obesity Surgery, un voluminoso documento con il quale si estende finalmente la possibilità di intervento anche a pazienti con obesità di primo grado».